

LETTERE AL DIRETTORE

Terzietà garantita per gli enti che controllano i vini

Un vostro lettore, con una «lettera firmata» pubblicata sul *L'Informatore Agrario* n. 15 dello scorso 16 aprile, esprime dei dubbi, circa il modo in cui Accredia applica i principi di terzietà, a causa della presenza, nei propri organi, di esponenti della Coldiretti.

Vorrei rassicurare il lettore, la rivista e tutte le parti interessate, sottolineando in premessa che l'accreditamento di Accredia si esplica da tempo, anche negli enti Sinal e Sincert, rispettivamente competenti sui laboratori di prova (così importanti nel settore vitivinicolo) e sugli organismi di certificazione.

Questi enti, operanti fin dagli anni 90, si sono fusi nel 2009 e hanno dato vita ad Accredia, seguendo fedelmente le regole stabilite nella regolamentazione comunitaria e negli standard internazionali che siamo tenuti ad applicare.

Tra questi vincoli emergono con priorità alcuni aspetti, quali la competenza degli ispettori e dei vari esperti coinvolti, nonché la partecipazione, effettiva ed equilibrata, di tutte le parti interessate, senza che alcuna di queste possa predominare.

La traduzione di questi principi rende più chiaro il concetto: il rappresentante di Coldiretti, Rolando Manfredini, è solo uno dei 42 componenti del nostro consiglio direttivo e al suo fianco si trovano almeno altri tre esponenti del mondo agricolo organizzato, per non parlare del rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Analogo ragionamento si può fare per il sottocomitato settoriale di accreditamento: anche questo è un organo collegiale. È presieduto da un dirigente ministeriale e ha al suo interno numerosi esperti, operanti in organizzazioni

professionali e cooperative agricole, e istituzioni pubbliche.

Non potrebbe essere altrimenti ed è anche grazie a questa ampia ed equilibrata partecipazione che Accredia può dire legittimamente di rappresentare uno dei più prestigiosi enti di accreditamento al mondo, con particolare riguardo alle attività svolte nel campo della sicurezza e qualità dei prodotti agroalimentari.

Sono circa 500 i laboratori di prova italiani accreditati che svolgono analisi sui alimenti e bevande (molti di questi sono pubblici), mentre sono quasi 40 gli organismi di certificazione che operano in questi settori anche grazie all'autorizzazione ministeriale concessa dopo aver conseguito il nostro accreditamento.

Filippo Trifletti

Direttore generale Accredia

